L'agricoltura montana di presidio? E' dei giovani che si impegnano

Convegno con l'assessore regionale Marco Remaschi

I NUOVI contadini sono giovani che sanno coniugare tradizione e innovazione tecnologica per cogliere le nuove sfide alimentari e dell'ambiente valorizzando le caratteristiche dell'ambiente. Il convegno «Coltivare tradizione ed innovazione: l'agricoltura che cambia» , organizzato ieri alle Stanze del Teatro della Rosa di Pontremoli dalla Regione Toscana in collaborazione con il Comune aveva lo scopo di riportare al centro dell'attenzione sull' agricoltura in territorio montano. «Vogliamo testimoniare la presenza della Regione in territori come la Lunigiana - ha detto l'assessore all'Agricoltura Marco Remaschi - che però sono sotto la lente di ingradimento regionale non solo per le risorse che sono state investite qui. Ci sono imprenditori lungimiranti che credono nelle tradizioni, ma anche nel futuro di questa attività per creare le basi di un lavoro duraturo in questo settore. Vogliamo stimolare curiosità e fare vedere che chi è interessato può trovare risposte nelle prospettive di sviluppo rurale». Dopo i saluti istituzionali del sindaco Lucia Baracchini e un videomessaggio da Bruxelles dell'onorevole Paolo De Castro, ha preso la parola Roberto Scalacci, direttore Agricoltura e Sviluppo Rurale della Regione. «L'agricoltura è uno dei pochi settori ad avere un futuro - ha esordito - , visto l'aumento demografico ed è fondamentale per il presidio del territorio». Ha parlato di innovazione nel suo intervento Fausta Fabbri, dirigente della Regione Toscana. « Ma al centro ci deve essere sempre la persona - ha avvertito -. Il futuro è di chi lo sa cambiare e occorre incoraggiare chi vede nell'agricoltura una vocazione». «Promozione e progetti integrati di filiera», è stato il tema sviluppato da Gennaro Giliberti, dirigente produzioni agricole, vegetali e zootecniche e promozione della Regione, che ha sottolineato l'importanza di poter fare rete tra le imprese segnalando anche 40 progetti finanziati dalla regione con 80milioni di euro e suggerendo di aprire uno spiraglio all'agricoltura che produce salute. Marco Vieri del Dipartimento di gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali dell' Università di Firenze, ha trattato il tema «Oltre l'agricoltura di precisione nel cuore dell'innovazione» e Gianluca Barbieri ha esaminato l'interesse dei giovani per l'agricoltura di presidio. Sono state ascoltate le esperienze di due maestri della vigna: Orazio Benelli di Oppilo e Ivan Giuliani del Podere Terenzuola di Fosdinovo.

Natalino Benacci

PROGETTO A sinistra Fausta Fabbri e l'assessore all'agricoltura della Regione Toscana Marco Remaschi. Sopra Roberto Scalacci, dirigente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.